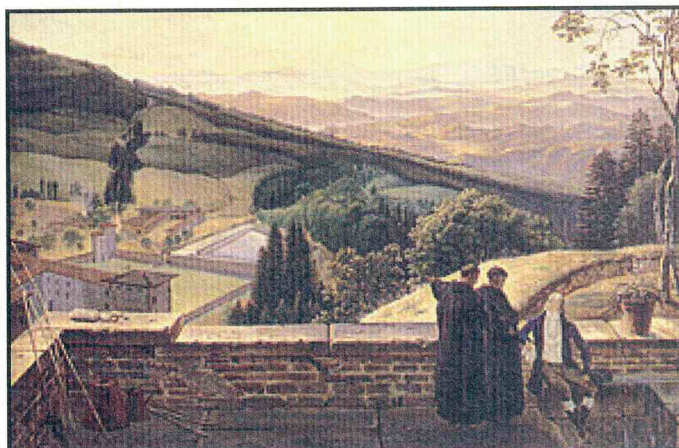


Fondazione S. Giovanni Gualberto
Osservatorio Foreste e Ambiente
I QUADERNI



11

**Dissesto idrogeologico e
degrado delle foreste
Quale prevenzione?**

L'Osservatorio Foreste e Ambiente nell'Anno
Internazionale delle Foreste e
nel Centocinquantenario Anniversario
dell'Unità d'Italia

*Atti dei Convegni
Vallombrosa, 16-17 giugno 2011*



Edizioni Vallombrosa

Gestione forestale sostenibile nella prevenzione del degrado idrogeologico del territorio

1. In Italia circa un decimo del territorio è interessato da problemi di criticità idrogeologica, oltre 3,5 milioni di persone sono esposte al pericolo diretto di frane e alluvioni, i costi di prevenzione idrogeologica sono pari a circa 4-6 miliardi euro/anno. Questi dati sono anche legati al fatto che oltre il 35% del territorio nazionale è montano e potrebbero essere ancora più drammatici se non fosse che circa la metà del territorio montano è coperto da formazioni forestali.

Secondo l'inventario forestale nazionale (INFC, v. www.infc.it), quasi 65% della superficie forestale è localizzata in aree con altitudine superiore a 500 m s.l.m. Prevalgono largamente le localizzazioni di versante (quasi 85% del totale, per una superficie di circa 7.5 milioni di ettari) e circa la metà dei terreni boscati è caratterizzata da valori di pendenza elevati, superiori al 40%.

Il ruolo protettivo delle foreste è riconosciuto da secoli. Già durante il medioevo esistevano decreti che proibivano il taglio di legname in foreste che assicuravano protezione agli insediamenti montani. Per ridurre il rischio di caduta massi o valanghe venivano istituite le cosiddette bandite forestali, ovvero porzioni di bosco a monte dei centri abitati all'interno delle quali le attività di pascolo e di taglio di legname erano vietate. La conservazione del bosco era riconosciuta di tale importanza per le comunità montane che i trasgressori venivano severamente sanzionati o puniti.

Più di recente, la funzione protettiva del bosco è stata normativamente sancita, con particolare riguardo alla protezione idrogeologica, dal R.D.L. 3267/1923, dal L. 183/1989 e dal D.Lgs. 152/2006. Secondo INFC, il vincolo idrogeologico insiste su 81% della superficie forestale, e in particolare su 87% della superficie a bosco, con valori superiori a 95% in Trentino, Alto Adige, Veneto, Umbria e Toscana.

2. La funzione protettiva non assume la stessa importanza in tutti i popolamenti forestali. Tutti i boschi assolvono a una funzione di protezione nei confronti della conservazione del suolo e della regimazione delle acque. In alcuni soprassuoli il ruolo protettivo è svolto inoltre anche nei confronti di fattori di pericolo naturali che potrebbero direttamente danneggiare strutture (abitazioni, strade, insediamenti turistici o industriali) o

*Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, Università degli Studi della Tuscia (Viterbo)